



**PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA  
COLLABORAZIONE TRA LE PARTI DEL PROCEDIMENTO DI PREVENZIONE  
PER OTTIMIZZARE LA GESTIONE E LO SVILUPPO DEI BENI E DELLE  
AZIENDE SEQUESTRATE E CONFISCATE**

**TRA**

**PREFETTURA - UTG DI REGGIO CALABRIA**

**AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE  
DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI  
ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO  
DI REGGIO CALABRIA**

**TRIBUNALE ORDINARIO DI REGGIO CALABRIA**

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI REGGIO CALABRIA**

**ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA  
COMMISSIONE REGIONALE CALABRIA**

**CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI  
REGGIO CALABRIA**

**CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
E DEGLI ESPERTI CONTABILI  
REGGIO CALABRIA - PALMI - LOCRI**

La Prefettura di Reggio Calabria, in collaborazione con tutti i soggetti (d'ora in poi, tutti insieme "Parti") che intervengono a diverso titolo nella vicenda giudiziaria del sequestro e della confisca del bene, che sottoscrivono il presente Protocollo condividendone i presupposti ideali e gli obiettivi programmatici ed operativi, ha promosso la costituzione di un Tavolo tecnico che, attraverso degli incontri periodici, affronti in maniera strutturata e organica il tema relativo alla gestione dei beni sequestrati e confiscati.

### In tale prospettiva

- visto il D.Lvo 6 settembre 2011 n. 159, come modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161, che stabilisce come direttrici di intervento per tutti gli attori del procedimento di prevenzione la salvaguardia e l'incremento del valore economico (reale, occupazionale e di gestione) dei beni sottoposti a sequestro e quindi a confisca, anche al fine di favorirne in tempi rapidi una destinazione sociale virtuosa;
- richiamato il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 17 dicembre 2020 tra il Tribunale di Reggio Calabria, l'ABI, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria e il Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Calabria;
- considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati, con criticità differenziate rispetto a beni mobili, immobili ed aziende;
- rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;
- ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire sino dalla fase del sequestro i beni immobili oggetto di ablazione, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne l'eventuale successiva devoluzione allo Stato o agli altri Enti previsti dalla legge liberi da oneri e da pesi;
- considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale e che il Tribunale ritiene che sia essenziale, fino dal momento della esecuzione del sequestro, avere a disposizione competenze professionali, lavorative e di consulenza da coinvolgere nella gestione del



patrimonio acquisito alla procedura, con il duplice obiettivo di salvaguardare, laddove possibile, l'unità aziendale e l'occupazione, anche attraverso la creazione di una nuova imprenditorialità caratterizzata da creatività, legalità e sviluppo, e ciò anche nella prospettiva di una proposta finale in merito alla destinazione del bene confiscato;

- considerato che le banche sono tenute ad agire nel rispetto di quanto previsto dalla Banca d'Italia in tema di segnalazioni in centrale rischi nel periodo intercorrente tra la data del provvedimento di sequestro e l'accertamento giudiziale delle condizioni di cui all'art. 52 del Codice Antimafia;
- rilevata, quindi, la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Tribunale all'Amministratore Giudiziario, nel rispetto delle prerogative dell'Autorità Giudiziaria e dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;
- rilevato che, nella fase della approvazione del programma di prosecuzione, assume rilievo la tutela delle ragioni dei creditori anche al fine di proseguire i rapporti pendenti essenziali per la prosecuzione dell'attività e di salvaguardare i diritti di credito, strategici per le sorti dell'azienda, reali e documentati, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso, purché vantati da terzi in buona fede, titolari di diritti di credito e/o diritti reali di garanzia;
- ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro, assicurando adeguate garanzie, al fine di salvaguardare una proficua gestione economica dei beni sequestrati;
- ritenuto che il *rating* di legalità delle imprese attribuito con delibera dell'Autorità garante per la concorrenza e del mercato va tenuto in considerazione dalle banche ai fini della valutazione di accesso al credito, della determinazione delle condizioni economiche di erogazione, della riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti, ai sensi dell'art. 5 ter, comma 1, della Legge 24 marzo 2012

n. 27, secondo le modalità individuate dal Regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 20 febbraio 2014 n. 57;

- atteso che l'iniziativa è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, operanti nel territorio locale, sottoposte a sequestro, secondo i canoni della legalità, tramite, altresì, una rapida assegnazione, anche temporanea, del bene sin dalla fase del sequestro;
- considerata l'importanza di promuovere percorsi di formazione rivolti a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei beni sequestrati e confiscati, per implementare le conoscenze e migliorare l'efficacia degli interventi;
- valutato che tale iniziativa non comporterà alcun onere o costo all'Amministrazione;

si conviene quanto segue

## Articolo 1 (Impegni delle Parti)

**La Prefettura-UTG di Reggio Calabria** assume l'impegno di:

- costituire il Tavolo tecnico in premessa, formato da tutte le Parti, che verrà convocato periodicamente e comunque almeno ogni 6 mesi, con il compito di:
  - a) favorire la continuazione dell'attività produttiva e salvaguardare i livelli occupazionali;
  - b) dare ausilio all'Amministratore Giudiziario, sulla base delle direttive impartite dal giudice delegato, e all'Agenzia nella fase dell'amministrazione, della gestione e della destinazione delle aziende;
  - c) favorire la collaborazione degli operatori economici del territorio con le aziende sequestrate e confiscate nel percorso di emersione alla legalità;
  - d) promuovere lo scambio di informazioni con gli amministratori giudiziari coinvolti nella gestione delle aziende sequestrate e confiscate, tenendo conto delle disposizioni impartite dal giudice delegato anche al fine di salvaguardare le esigenze del procedimento di confisca;
  - e) esaminare le possibili problematiche concernenti il procedimento di prevenzione patrimoniale e favorire l'assunzione di soluzioni condivise;
  - f) promuovere eventi di informazione e formazione in favore delle imprese sottoposte a misure di prevenzione.





**L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (A.N.B.S.C.),** premesso che interviene nel procedimento funzionale all'acquisizione al patrimonio dello Stato dei beni sottratti alla criminalità svolgendo, nella fase cd. "*giudiziaria*", attività di programmazione, consulenza e affiancamento all'Autorità Giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni, nonché attività di acquisizione e analisi dei dati e verifica dello stato dei beni mentre, nella fase cd. "*amministrativa*", è responsabile della gestione operativa dei beni confiscati, nonché dell'adozione di iniziative e provvedimenti necessari per la tempestiva destinazione dei beni, assume l'impegno di:

- partecipare al Tavolo istituito dal presente Protocollo attraverso un proprio rappresentante che verrà individuato dal Direttore;
- condividere con i firmatari le informazioni ritenute necessarie a giungere a destinazione dei beni confiscati rispettando le procedure e le tempistiche dettate dalla normativa, con l'obiettivo di restituire alla comunità i beni confiscati in condizioni ottimali per il riutilizzo e, nel caso di beni aziendali, salvaguardando i livelli occupazionali;
- velocizzare le procedure di dismissione dei beni non ritenuti destinabili alla collettività e la liquidazione degli indennizzi dei terzi creditori di buona fede informandoli tempestivamente in ordine al cronoprogramma dei pagamenti;
- rafforzare la formazione di tipo manageriale del personale per consentire l'acquisizione di competenze di strumenti di gestione aziendale funzionali alla prosecuzione della gestione avviata dal Tribunale e al consolidamento e prosecuzione dell'attività di impresa.

**Il Tribunale Ordinario di Reggio Calabria,** nell'ambito della autonomia propria dell'Ordinamento giurisdizionale e nel rispetto del ruolo previsto dalla vigente normativa, si impegna a:

- monitorare l'effettiva realizzazione del presente patto fra i soggetti sottoscrittori, anche attraverso la convocazione periodica degli stessi al Tavolo tecnico (che si riunirà almeno una volta a semestre) nella composizione ritenuta più idonea per verificare l'applicazione delle azioni, coglierne le eventuali criticità e migliorare le prassi applicative;

- verificare che il Giudice delegato assicuri il rispetto da parte degli amministratori giudiziari dei termini per la definizione della “*Relazione particolareggiata*” ex art. 36 e per il “*Programma di continuità*” ex art. 41 del Codice Antimafia;
- assicurare tempestività, efficacia, rispetto dei diritti anche dei terzi nelle procedure di prevenzione soprattutto quando la misura ablativa riguardi unità aziendali di particolare interesse per il territorio;
- avviare tempestivamente il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi dopo il deposito del decreto di confisca di primo grado, così come previsto dall’art. 57, comma 2 del Codice Antimafia;
- promuovere e collaborare ad iniziative formative sia di natura giuridica che di orientamento ai valori della legalità.

**La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria** assume l'impegno di:

- svolgere, ove richiesto dal Tribunale, un'attività di controllo e di verifica nella scelta dei soggetti che di volta in volta verranno individuati o che forniranno la loro disponibilità per la gestione dei beni sequestrati e confiscati per le finalità di risanamento delle aziende ovvero di devoluzione delle stesse allo Stato o ad altri Enti individuati;
- svolgere, ove richiesto dal Tribunale, attività di supporto all'Amministratore Giudiziario nelle varie scelte operative di raccordo tra questo nominato dal Tribunale e le varie professionalità che in quanto necessarie alla procedura si inseriranno nel processo di gestione dei beni;
- collaborare ad iniziative di formazione di natura giuridica.

**I Consigli dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) di Reggio Calabria, Palmi e Locri** assumono l'impegno di:

- organizzare corsi formativi e convegni di aggiornamento professionale sul tema dell'amministrazione giudiziaria dei beni sequestrati e confiscati, con l'obiettivo di consolidare le competenze giuridiche ed economiche dei commercialisti che operano nel settore, affinché siano di concreto ausilio all'Autorità Giudiziaria nella custodia, conservazione, amministrazione e recupero dei patrimoni, avendo riguardo che tali eventi formativi potranno essere estesi anche ai dipendenti e/o collaboratori dei soggetti sottoscrittori del presente Protocollo;



- al fine di formare e stimolare i giovani commercialisti ad avvicinarsi a nuove opportunità professionali, intendono realizzare un elenco specifico ove questi giovani possano iscriversi dando la loro disponibilità quali "assistenti" nelle procedure, in un'ottica di apprendistato e futura iscrizione nell'Albo nazionale, unitamente alla creazione di un elenco complementare di professionisti quali "tutor" disponibili ad essere affiancati da tali giovani;
- creare una rete tra tutti i soggetti attualmente partecipanti alla determinazione del Protocollo anche attraverso l'inclusione di altri rappresentanti della Pubblica Amministrazione (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio), così da consentire che queste Linee guida costituiscano "corsie preferenziali" agli operatori del settore;
- promuovere elenchi di professionisti e di imprese che possano offrire servizi a prezzi particolari agli operatori del settore al fine di contenere i costi complessivi delle procedure giudiziarie;
- sensibilizzare gli amministratori giudiziari ad una maggiore collaborazione con le banche, al fine di I) fornire ogni informazione richiesta e/o utile alla gestione del rapporto con l'azienda sequestrata; II) garantire un costante aggiornamento sullo stato della procedura; III) assicurare il supporto necessario per il corretto adempimento da parte della banca degli obblighi antiriciclaggio.

**Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati (COA) di Reggio Calabria** assume l'impegno di:

- organizzare corsi formativi e convegni, eventualmente anche in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e/o con i sottoscrittori del presente Protocollo, di aggiornamento professionale sul tema dell'amministrazione giudiziaria dei beni sequestrati e confiscati, con l'obiettivo di consolidare le competenze giuridiche ed economiche degli Avvocati, che operano nel settore, affinché siano di concreto ausilio all'Autorità Giudiziaria nella custodia, conservazione, amministrazione e recupero dei patrimoni;
- al fine di formare e stimolare i giovani Avvocati ad avvicinarsi a nuove opportunità professionali, il COA intende realizzare specifiche azioni anche formative per avviare i giovani all'attività di amministratore giudiziario anche in un'ottica di apprendistato e di futura iscrizione all'Albo nazionale;

- realizzare un corso di formazione per Avvocati finalizzato a fornire una specifica qualificazione per lo svolgimento delle attività legali di supporto agli amministratori giudiziari nominati, con la precipua finalità di predisporre un elenco da mettere a disposizione degli Uffici Giudiziari competenti e di siglare con essi un Protocollo d'intesa per la nomina di Avvocati in grado di offrire la propria professionalità a servizio degli amministratori giudiziari nominati;
- qualora sia necessario assistere la procedura giudiziaria in giudizio attraverso il ricorso al libero foro, il COA si impegna a sollecitare l'applicazione di tariffe calmierate, stante la natura pubblica dell'incarico, per il soddisfacimento degli onorari professionali.

**L'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.) assume l'impegno di:**

- promuovere l'adesione dei propri associati al presente Protocollo;
- sensibilizzare gli associati affinché sia valutata la possibilità di:
  - a) non revocare automaticamente le linee di credito non scadute, sospese per effetto della notifica del provvedimento di sequestro o confisca, in attesa dell'autorizzazione al subentro dell'amministratore giudiziario e dell'esito della valutazione da parte della banca;
  - b) operare in continuità con l'Amministratore Giudiziario al fine di comprendere lo stato del procedimento e le tempistiche dell'intervento e per la definizione del "*Programma di continuità*" ex art. 41 del Codice Antimafia;
  - c) rinegoziare, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, con l'amministratore giudiziario, autorizzato dal Tribunale ai sensi dell'art. 54-bis comma 2 del Codice Antimafia, i rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate;
  - d) informare le imprese sulle possibilità di agevolazione pubblica ("*Sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI a favore di imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata, di imprese acquirenti o affittuarie di imprese sequestrate o confiscate e di cooperative assegnatarie o affittuarie di beni confiscati*");
  - e) erogare, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, nuovi finanziamenti finalizzati alla continuazione dell'attività d'impresa nei termini autorizzati dal Tribunale, su richiesta dell'amministratore giudiziario, previa autorizzazione dello stesso Tribunale, fatta salva la normale istruttoria tecnico-legale mirante all'accertamento della sussistenza del merito creditizio



dell'iniziativa imprenditoriale, dei requisiti di bilancio, di conto economico e del servizio del debito;

- f) fornire un punto di contatto (indirizzo di posta elettronica e/o numero verde e/o referente aziendale etc.) per le questioni afferenti la gestione delle pratiche relative ai beni sequestrati/confiscati che assicuri una gestione specialistica, assicurando il continuo dialogo con gli amministratori giudiziari;
- g) collaborare con gli amministratori giudiziari alla definizione del “*Programma di continuità*” ex art. 41 del Codice Antimafia per rendere lo strumento maggiormente compatibile con le esigenze delle banche in linea con la regolamentazione di vigilanza di matrice europea.

## Articolo 2 (Vademecum)

I Consigli dell'Ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili, insieme al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, con la collaborazione dell'Associazione Bancaria Italiana, si impegnano a predisporre un *vademecum* per gli amministratori giudiziari che evidenzia, per ogni fase del procedimento, le necessarie azioni con le relative tempistiche per facilitare i rapporti tra gli stessi amministratori giudiziari e le banche.

## Articolo 3 (Trattamento dei dati personali)

Ai fini dell'esecuzione del presente Protocollo, le Parti, in qualità di Titolari autonomi del trattamento, sia nei confronti dell'altro Titolare, che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati si riferiscono, si impegnano a rispettare quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 (“GDPR”) e dal D. Lgs. n. 196/2003 (c.d. Codice Privacy), come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 101/2018.

I dati e le informazioni raccolti durante lo svolgimento del Protocollo in oggetto sono trattati per le finalità sottese allo stesso, in modo da garantirne la disponibilità, l'integrità e la riservatezza. I trattamenti avvengono soltanto per mezzo di personale autorizzato, attraverso strumenti manuali, informatici e telematici atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi.



A proposito dei trattamenti effettuati da ABI, si rimanda all'Allegato n. 1 "Informativa Privacy ABI per le Parti contrattuali", che le Parti hanno dichiarato di aver ricevuto. Sarà onere delle Parti garantire ordinaria diligenza al fine di evitare l'uso o la diffusione non autorizzati dei dati.

In caso di violazione dei dati, ciascuna parte del presente Protocollo è tenuta a dare necessaria informazione alle Autorità di controllo o alle persone a cui si riferiscono i dati violati, nei casi e con le modalità previste, nell'ambito di propria responsabilità.

#### Articolo 4

(Durata, rinnovo, recesso e modifiche)

Il presente Protocollo d'intesa avrà durata di due anni a decorrere dalla data della sottoscrizione.

La durata si ritiene prorogata di diritto, salvo comunicazione di recesso espressa a mezzo PEC all'indirizzo degli altri sottoscrittori.

Le Parti si riservano la possibilità, durante il periodo di validità del presente Protocollo, di modificarlo o di integrarlo con atto scritto firmato da tutte le Parti.

Il Protocollo è aperto all'adesione successiva di enti ed organismi interessati.

#### Articolo 5

(Disposizioni finali)

Il presente Protocollo viene sottoscritto dalle Parti attraverso l'apposizione della firma digitale e si intende stipulato e in vigore a partire dalla data dell'ultima sottoscrizione.

Reggio Calabria, 7 novembre 2025

Alla presenza

della Sig.ra SOTTOSEGRETARIO DI STATO

con delega ai Beni confiscati

On.le Wanda Ferro





Prefettura - UTG di Reggio Calabria

Agenzia Nazionale per l'amministrazione  
e la destinazione dei Beni Sequestrati  
e Confiscati alla criminalità organizzata

Procura Generale della Repubblica presso la  
Corte d'Appello di Reggio Calabria

Tribunale Ordinario di Reggio Calabria

Procura della Repubblica presso il  
Tribunale di Reggio Calabria

Associazione Bancaria Italiana  
Commissione Regionale Calabria

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati  
di Reggio Calabria

Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili di Reggio Calabria

Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili di Palmi

Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili di Locri